



Mappa dei Servizi territoriali dedicati ai DNA: le associazioni e i servizi di cura

Aggiornamento febbraio 2025



A febbraio 2025 la mappatura dei Servizi territoriali dedicati ai Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione, coordinata dal Centro nazionale Dipendenze e Doping dell’Istituto Superiore di Sanità e realizzata con il supporto tecnico e finanziario del Ministero della Salute-CCM, conta 214 strutture su tutto il territorio nazionale: 50 associazioni e 164 centri di cura, di cui 132 afferenti al Servizio Sanitario Nazionale e 32 al Privato accreditato convenzionato.

Le associazioni

Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale** delle associazioni registrate in piattaforma 32 sono al Nord, 10 al Centro e 8 al Sud.

Le associazioni presenti nella mappatura **sono composte da** familiari di persone con DNA (90%), da cittadini volontari (68%), da professionisti volontari (56%), da persone con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (30%).

I principali **servizi erogati** dalle associazioni sono interventi di prevenzione e promozione della salute (88%) e gruppi di auto mutuo aiuto per familiari (78%); a seguire attività formative (68%), sportelli di ascolto (60%), attività ricreative (52%), servizi telefonici (48%), gruppi di auto mutuo aiuto per persone affette da DNA (18%), telefono verde dedicato (12%) e attività domiciliare (6%). Nel 58% dei casi i volontari sono appositamente formati sulla tematica.

I **destinatari dei servizi erogati** sono principalmente familiari (94%), cittadini (82%), persone con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (74%) ma anche il mondo della scuola (personale docente 66% e studenti 64%), le associazioni sportive (50%) e gli operatori socio-sanitari (46%).

Le associazioni collaborano con i centri di cura dell'SSN (78%), con altre associazioni (72%), con enti locali (44%), con servizi sociali e sanitari (38%), con centri di cura del privato accreditato (26%).

I centri di cura

Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale** dei centri di cura 79 sono al Nord, 34 al Centro Italia e 51 tra Sud e Isole.

I **responsabili/referenti dei Servizi** sono 164 e 1.923 i professionisti dichiarati che compongono le équipes di lavoro; i professionisti risultano appositamente formati (81%) e aggiornati (78%) e per il 75% sono strutturati.

Le figure maggiormente rappresentate tra i **responsabili/referenti dei centri di cura** sono il medico psichiatra (48%), lo psicologo (14%), il neuropsichiatra (14%) e il medico di nutrizione clinica/scienze dell'alimentazione (13%).

L'**équipe di lavoro** è costituita principalmente da psicologi (23%), psichiatri o neuropsichiatri infantili (14%), dietisti (13%) e infermieri (11%); sono inoltre presenti educatori professionali (8%), medici specialisti in nutrizione clinica e scienza dell'alimentazione (6%), tecnici della riabilitazione psichiatrica (5%), medici di area internistica o pediatri (4%), assistenti sociali (2%), fisioterapisti/operatori della riabilitazione motoria (1%), altre figure professionali (13%).

I centri sono strutturati per prendere in carico le fasce d'età 18-25 anni (96%), 13-17 anni (88%), 26-35 anni (84%), 36-45 anni (82%), più di 45 anni (76%); il 51% prende in carico anche la fascia 7-12 anni e il 21% dei 6 anni o meno.

La **procedura di accesso per la prima visita** può prevedere una prenotazione tramite CUP e/o richiesta dell'SSN (48%) ma anche un accesso libero e autonomo senza impegnativa (32%); circa la metà dei centri prevede altre procedure (52%). La **modalità di accesso** è prevalentemente dietro pagamento del ticket sanitario (66%) ma ci sono anche casi di accesso gratuito (32%).

Rispetto alla **registrazione dei dati dell'utenza** questa avviene con cartella clinica cartacea (57%) e informatizzata (53%), cartellino ambulatoriale

informatizzato (13%) e cartaceo (9%); nel 7% dei casi vengono utilizzati altri strumenti.

Rispetto ai **livelli di erogazione degli interventi** la terapia ambulatoriale specialistica è offerta nell'84% dei centri, la terapia ambulatoriale intensiva nel 56% dei casi, la riabilitazione semiresidenziale nel 29% dei casi, il day service diagnostico/terapeutico/riabilitativo nel 30% dei casi, il day hospital diagnostico/terapeutico/riabilitativo nel 35% dei casi, la riabilitazione intensiva residenziale nel 32% dei casi e i ricoveri ordinari e di emergenza nel 59% dei casi.

Il 41% dei centri di cura ha **posti letto dedicati esclusivamente ai DNA**. Di questi il 65% ha posti letto per ricoveri di tipo psichiatrico per minori e il 63% per adulti; il 49% ha posti letto per ricoveri di tipo internistico per minori e il 54% per adulti.

Lo **strumento diagnostico** più utilizzato è il DSM5 (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali) nell'84% dei casi; segue l'ICD-10 (International Classification of Diseases), nel 45% dei casi; l'ICD-9 nel 31% e solo nel 8% dei casi viene utilizzato l'ICD-11.

Rispetto alla **procedura di presa in carico dell'utenza** il 58% dei centri segue linee di indirizzo regionali, il 57% segue quanto disposto dal PDTA, il 34% linee di indirizzo territoriali/ospedaliere.

Il censimento, in continua evoluzione, consente anche di conoscere informazioni relative alla tipologia di valutazione effettuata e agli interventi offerti dai servizi.

Gli **interventi di valutazione riguardano** la valutazione psicologica (95%), dietetica (86%), psichiatrica (85%), metabolico nutrizionale (80%), metabolico internistica (70%), neuropsichiatrica infantile (43%), pediatrica (27%).

Gli **interventi offerti** consistono nel 98% dei casi in monitoraggio della condizione psichica fisica e nutrizionale; nell'98% in intervento psicoterapeutico; nell'97% in intervento nutrizionale; nell'97% in intervento

psicoeducativo (di cui il 79% intervento singolo, 76% di gruppo, 71% familiare); nel 96% in intervento farmacoterapico; nel 66% intervento abilitativo/riabilitativo; nel 53% dei casi offrono attività ricreative/occupazionali; nel 32% dei casi scuola ospedaliera/domiciliare.

Tra coloro che offrono l'intervento psicoterapeutico, nel 97% dei casi si tratta di un intervento psicoterapeutico individuale, nel 77% dei casi di un intervento psicoterapeutico familiare, nel 76% dei casi di un intervento psicoterapeutico di gruppo.

Tra coloro che offrono l'intervento nutrizionale è stato riscontrato: monitoraggio del peso 91%, riabilitazione nutrizionale 86%, controlli nutrizionali 82%, counseling dietologico nutrizionale per pazienti 78%, supplementazione orale 76%, pasti assistiti 69%, counseling dietologico nutrizionale per pazienti e familiari 67%, pianificazione dei pasti fuori dal servizio 58%, nutrizione artificiale enterale 39%, nutrizione artificiale parenterale 30%.

Tra coloro che offrono interventi di abilitazione/riabilitazione nel 55% dei casi si tratta di un intervento di abilitazione fisico motoria, nell'90% di abilitazione sociale scolastica e nel 50% sociale lavorativa.

La **valutazione dell'esito degli interventi** viene effettuata sulla base dei seguenti parametri: ripresa del ruolo sociale (90%), assenza di comportamenti di compensazione (88%), peso maggiore o uguale 85% BMI (85%), assenza di sintomi bulimici (85%), mestruazioni regolari (76%), range normale di sintomi psicologici (74%)

Tra le **altre attività** l'88% dei centri censiti ha anche un'offerta formativa, il 67% attua attività di prevenzione e di promozione salute, il 55% partecipa a progetti di ricerca, il 49% fa pubblicazioni scientifiche di settore, il 16 % ha sportelli di ascolto e il 5% un telefono verde dedicato.